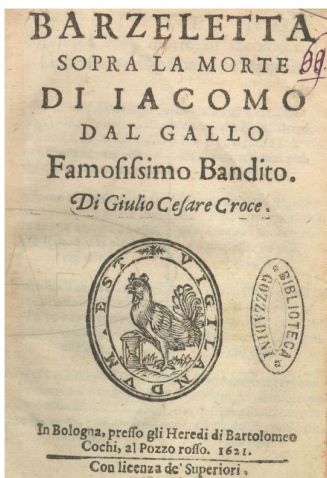


A settecento anni dalla morte di Dante Alighieri (1321-2021), la Biblioteca "G.C. Croce" sezione adulti, in collaborazione con l'Archivio storico, ha voluto rivolgere un omaggio alla "Divina Commedia", proponendo un immaginario viaggio dantesco fuori dal tempo. Testo di Daniele Tedeschi.

Dante è ospite del Croce da oramai un mese. Una sera il cielo offre ai due uno spettacolo raro: un'eclissi di Luna. Il di seguente un gallo saluta il nuovo giorno cantando e il Croce ricorderà i patimenti subiti ad opera di un noto bandito dell'epoca: Giacomo Dal Gallo. Dante, in sostegno all'amico, puntualizza di aver punito i ladri nelle malebolge infernali. Essi vagano con mani cinte dietro la schiena da serpenti i quali, mordendoli sul collo, li accendono letteralmente. I rei in questione poi ardono, diventano cenere e rinascono da quest'ultima in un eterno circolo di dannazione. Viene qui richiamato il mito della Fenice. Il Croce, allora, scongiura qualsivoglia possibilità che Dal Gallo possa tornare a nuova vita.



*Da che giunsi è passat'una Luna,
che ieri di luce soffesse tanto¹,
spuntando timida da plumbea duna.*

3

E' passato un mese da che sono giunto a Persiceto,
e ieri la Luna ha patito molto una mancanza di luminosità,
appena spuntata da una grigia collinetta.

3

*Ma all'alba il gallo 'ntona un canto,
volgendo al radioso orizzonte
l'alta cresta di cui fa un gran vanto.*

6

Ma all'alba il gallo intona una canto,
rivolgendo all'orizzonte luminoso
l'alta cresta di cui molto si vanta.

6

*Seppur rivolto alla vital fonte²,
urla 'l becco al traditor notturno
che oscurò l'orbe, non di sua sponte³.*

9

Anche se rivolto all'astro che ci dona la vita,
il becco urla verso un Sole traditore che di notte
ha oscurato la Luna, sebbene non di sua volontà.

9

*Così il Croce narrommi, 'n suo turno⁴,
dello brigante Iacomo Dal Gallo⁵.
Ed el non parmi così taciturno⁶.*

12

Così il Croce mi narrò, a sua volta,
del brigante Giacomo dal Gallo.
E lo fece prodigandosi molto.

12

*"De li ladroni dovemmo far callo.
Sì, Dante! 'E' codesta lung'istoria,
che per la lor colpa subimmo stallo!"⁷*

15

"Per un lungo periodo dovemmo fare l'abitudine ai ladroni.
Sì, Dante! Questa è una lunga storia,
che ha posto una stasi nella crescita economica!"

15

*"Ahi, Croce! In bolge punti la boria,
con mani avvinte da serpi 'n dorso.
Il reo da lo foco si rende scoria⁸,*

18

"Ahi, Croce! Io ho punito questa arroganza nelle bolge,
con le mani legate alla schiena da serpenti.
Morsi da quest'ultimi i peccatori ardonno,

18

*e con nova vita offres' al morso⁹.
'Giammai si voless' un simil'evento!
E che 'l fellone non abbia ricorso!*

21

per poi risorgere dalle ceneri ricominciando il loro penare".
'Giammai si possa verificare un simile evento!
E che a quella canaglia non venga data una seconda possibilità!"

21

Ché per mie terre fu empio cimento!"⁹

22

Per le mie terre fu una prova troppo ardua da superare!"

22

¹ di luce soffesse tanto: pati una mancanza di luce. Il giorno precedente si era verificata una eclissi di Luna.

² vital fonte: la fonte che dona vita a tutto. Il Sole.

³ traditor notturno... non di sua sponte: quando la Terra ed il Sole si allineano, quest'ultimo proietta l'ombra della Terra sulla Luna, generando il fenomeno dell'eclissi di Luna.

⁴ n suo turno: a sua volta.

⁵ brigante Iacomo dal Gallo: si fa riferimento all'opera di Giulio Cesare Croce: "Barzetta sopra la morte di Iacomo Dal Gallo, famosissimo bandito". Poco conosciuto e pubblicato postumo, il componimento ricalca gli ultimi istanti di vita di questo brigante molto temuto e per nulla amato. Al finir del XVI secolo, Iacomo (o Giacomo) Dal Gallo imperversò tra Imola e Castel Guelfo di Bologna con un seguito di almeno 1800 uomini. Fu anche detto "il Principe di Romagna" o "il Papa dei banditi".

⁶ non parmi così taciturno: la questione del banditismo è molto sentita dal Croce, che si prodigherà molto nel raccontare questa "lung'istoria".

⁷ che per la lor colpa subimmo stallo: il Croce, nel 1563, andò a lavorare come fabbro nella bottega dello zio proprio in una località di Castel Guelfo, ove le continue incursioni di questi ladroni danneggiarono così tanto l'economia dell'epoca che dovette intervenire persino Papa Gregorio XIV, per distruggere quella "razza di gente".

⁸ scoria: residuo, avanzo. In questo caso cenere, ovvero ciò che rimane dal fuoco.

⁹ E che 'l fellone non abbia ricorso... empio cimento: il Croce riteneva che Iacomo del Gallo ed i suoi sottoposti fossero essenzialmente contadini. Come tali "adatti a lavorare la terra e non a compiere qualsiasi tipo di rivoluzione". Particolarmente felice della sua cattura, il Saltimbanco fa chiaramente intendere che per Dal Gallo non ci sarebbe dovuta essere alcuna seconda possibilità di ritorno alla vita.